



I precedenti

I terremoti più importanti negli ultimi dieci anni. Settembre 1995 a città del Messico: 5 mila morti. Dicembre 1994 in Armenia: 50 mila vittime. Giugno 1990 in Iran: muoiono in 36 mila. Luglio 1990 nelle Filippine: 2.641 morti. Febbraio 1991 in Afghanistan: 1.500 morti. Luglio 1993 in Giappone: 200 morti. Giugno 1994 in Colombia: muoiono in 600. Gennaio 1995 in Giappone: 5.493 morti.



Il terremoto di Kobe che ha sconvolto qualche mese fa il Giappone

Curili in ginocchio per il terremoto
A Sakhalin 2000 sotto le macerie, oleodotto a rischio

Ha sepolto sotto le macerie oltre 2 mila persone, raso al suolo due città, squarciato un oleodotto. Il terremoto che ha colpito l'altra notte l'isola di Sakhalin, la più grande delle Curili, è stato il peggiore mai sentito in Russia.

lungo 90 chilometri. Anche diversi serbatoi sono stati danneggiati e i pozzi, sempre secondo la sua testimonianza, sarebbero quasi tutti distrutti.

Ufficialmente il numero delle vittime è ancora piccolo, ma è pur troppo destinato a crescere. Secondo la lista delle autorità sono morte finora 70 persone, ma 2500 aspettano ancora sotto le macerie.

La causa del terremoto è la stessa di quella che mina il territorio della California: due placche tettoniche sotto il Pacifico si scontrano e quando si urtano succede in superficie il disastro.

Due secoli di liti fra Mosca e Tokyo per il possesso dell'isola

L'isola di Sakhalin è la più grande dell'arcipelago delle Curili. Il nome della discordia dal secolo scorso fra il Giappone e la Russia. Più grande dell'Irlanda, 87 mila km quadrati, è ricchissima di petrolio e di gas.

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
MADDALENA TULANTI

MOSCA. Era stato previsto in gennaio, dopo il terremoto che aveva ucciso cinquemila persone a Kobe, in Giappone. Un sisma di forza gigantesca colpì Sakhalin entro poco tempo, dissero gli scienziati.

gantesca che ha squassato l'isola adorata da Cechov colpendo da nord a sud le città di Okha, Neftegorsk, Nysh, Aleksandrovsk-Sakhalinsk e Nyvrovo; e che ha butta giù praticamente tutte le case delle due più danneggiate, Okha e Neftegorsk.

«È il peggiore terremoto che ha colpito la Russia - ha commentato Oleg Soskovets, vice primo ministro accorso sul posto per coordinare gli aiuti - È una calamità. E a giudicare dalla quantità delle distruzioni e dal potenziale numero delle vittime, è la più grande che ci era capitata».

L'epicentro del sisma è stato registrato a largo del capo Elisabetta, a circa 80 chilometri dalla costa. È stato sentito lungo tutti e 87 mila chilometri quadrati dell'isola e perfino in Giappone che comunque dista dalla punta meridionale di Sakhalin solo 48 km. Tokyo ha su-

bito fatto sapere di essere pronta a inviare aiuti. Ma i russi per il momento ritengono che possono fare da soli, meglio che i giapponesi non si occupino delle Curili nemmeno per portare soccorso.

Studentessa etiopica s'impicca e uccide
Panico da esami
Terrore ad Harvard

Due ragazze morte e tre ferite nella facoltà di medicina di Harvard, Washington, dove una studentessa, colta dal panico per il risultato degli esami appena sostenuti, ha aggredito con un coltello le colleghe, uccidendone una e ferendone altre tre.

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON. Difficile entrare, difficile restarci. L'università di Harvard, Washington D.C., è una delle più prestigiose del paese. Se sei bocciato ad un esame, è anche difficile che te lo facciano ripetere. Facoltà di medicina, una delle più importanti del paese. Una volta che sei entrato, devi tenere alto il tuo merito - perché la concorrenza è spietata.

esami, studenti e studentesse stavano facendo le valigie, ed amici e parenti li aspettavano fuori del dormitorio, per riportarli a casa, per una vacanza, per una serata davvero speciale. Trecento ragazze e ragazze un po' speciali, ma per il resto desiderosi solo di rompere lo stress, di sanare la terribile tensione di una delle facoltà e delle università più dure e competitive degli Stati Uniti.

Neonazista Usa teneva in casa i germi della peste per difesa

C'erano anche i germi della peste bubonica nell'arsenale di un neonazista americano che si preparava alla guerra biologica «per difendere la razza ariana».

Vitarosa Zorza, bergamasca, è morta a Kikwit. È la settima vittima fra le religiose dell'ordine delle Poverelle
L'Ebola uccide un'altra suora italiana

NOSTRO SERVIZIO

KINSHASA. Una sesta suora italiana è morta a causa del virus Ebola nella notte tra sabato e domenica all'ospedale generale di Kikwit, 400 chilometri a est di Kinshasa.

ruenza anche se continua a mancare l'equipaggiamento per proteggere i sanitari che entrano in contatto con le persone contagiate.

Vitarosa Zorza (questo il suo nome secolare) si è spenta nella stanza dove da diversi giorni veniva curata dai medici dell'OMS e dove, ricorda una nota della Curia di Bergamo, era seguita dall'affetto e dalla preghiera delle sue consorelle che di giorno e di notte pregavano per lei.

Suor Vitarosa Zorza era nata il 9 ottobre 1943 a Palosco, un paese in provincia di Bergamo, ma ap-

partenente alla diocesi di Brescia. Di famiglia numerosa (nove tra fratelli e sorelle), a 23 anni era entrata nella congregazione religiosa delle suore delle Poverelle e nel '75 aveva compiuto la sua consacrazione.

La paura del virus Ebola, intanto, provoca problemi anche alle squadre calcistiche. Due giocatori della nazionale dello Zimbabwe, Agent Sawu e Norman Mapeza, si sono visti negare il permesso dal rispettivo club, Losanna e Galatasaray, di raggiungere i compagni convocati per la sfida di coppa d'Africa del 4 giugno a Kinshasa contro lo Zaire.

ti, come ricorda il portavoce della Curia, don Arturo Bellini, «per la sua spiritualità che si manifestava in una umanità gioiata, serena, semplice. Una suora dal volto sorridente pronta a tutto e a tutti serviva. Una martire di carità fraterna».

recentemente ha fatto molte vittime. Queste due assenze, aggiunte a quelle del portiere Bruce Grobbelaar e dell'attaccante Peter Ndlovu, mettono in seria difficoltà lo Zimbabwe che, in una partita decisiva per la qualificazione alla fase finale, rischia di presentarsi con una squadra priva di molte pedine importanti.

PARCHI
Rivista del Coordinamento Nazionale dei Parchi e delle Riserve Naturali
Febbraio 1995
Redazione e Amministrazione: c/o Ente Parco Regionale di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli Via Aurelia Nord, 4 - 56122 PISA Telefono: 050/525500 - Telefax 050/533650
Abbonamento annuo: L. 20.000 C/C postale n. 14018568 intestato a Rivista PARCHI